



REGIONE MARCHE
SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 – BANDO FILIERE LEGNO ENERGIA

Progetti Integrati Filiere per la produzione di energia da biomasse forestali

Obiettivi: I progetti integrati di filiera hanno lo scopo di comprendere in un unico strumento più interventi finanziabili con le misure del PSR. L'obiettivo è favorire l'aggregazione di operatori forestali, incoraggiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, favorire l'utilizzo di materia prima energetica in ambito locale e incrementare l'occupazione nelle aree montane

Destinatari del bando: Raggruppamenti di imprese che operano nel settore della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali.

Annualità: 2020

Dotazione finanziaria assegnata relativa alle misure attivabili all'interno della filiera:

Sottomisura 1.1A	€ 90.000,00
Sottomisura 4.3A	€ 2.700.000,00
Sottomisura 6.2	€ 540.000,00
Sottomisura 6.4B	€ 3.150.000,00
Sottomisura 8.6	€ 2.250.000,00
Sottomisura 16.2	€ 360.000,00
Sottomisura 16.6	€ 1.800.000,00

Scadenza per la presentazione delle domande: 18 febbraio 2020 ore 13,00

Responsabile del procedimento

Dott. Danilo Curzi

Tel. 071-8063618 – Indirizzo mail: danilo.curzi@regione.marche.it

Sommario

1. Definizioni	3
2. Obiettivi e finalità	5
3. Ambito territoriale	6
4. Dotazione finanziaria	6
5. Descrizione del tipo di intervento	6
5.1 Condizioni di ammissibilità all'aiuto	6
5.1.1 <i>Requisiti del soggetto richiedente</i>	6
5.1.2 <i>Requisiti delle imprese</i>	8
5.1.3 <i>Requisiti del progetto integrato di filiera</i>	9
5.2 Tipologia dell'intervento	9
5.2.1 <i>Aiuto agli investimenti</i>	9
5.3 Spese ammissibili e non ammissibili	11
5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto	11
5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera	11
5.5.1 <i>Criteri per la selezione dei progetti</i>	11
5.5.2 <i>Modalità di formazione della graduatoria</i>	13
6. Fase di ammissibilità	14
6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera	14
6.1.1 <i>Modalità di presentazione delle domande</i>	14
6.2 Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera	16
6.2.1 <i>Documentazione da allegare al progetto integrato di filiera</i>	16
6.2.2 <i>Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa</i>	17
6.3 Istruttoria di ammissibilità	17
6.3.1 <i>Controlli amministrativi in fase istruttoria</i>	17
6.3.2 <i>Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente</i>	19
6.3.3 <i>Richiesta di riesame</i>	19
6.3.4 <i>Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità</i>	19
7. Fase di attuazione del progetto integrato di filiera	19
7.1 Piena operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli	20
7.2 Variazioni progettuali, Adeguamenti tecnici e modifiche progettuali non sostanziali	20
7.3 Domande di pagamento	21
7.4 Impegni dei beneficiari	21
7.5 Controlli e sanzioni	21
7.6 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi	22
7.7 Informativa trattamento dati personali e pubblicità	22

1. Definizioni

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche.

AUTORITA' DI GESTIONE (AdG): Regione Marche - Servizio Politiche Agroalimentari. Responsabile dell'Autorità: Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari della Regione Marche.

BENEFICIARIO: soggetto la cui domanda di aiuto risulta finanziabile con l'approvazione della graduatoria, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni oggetto del sostegno.

BIOMASSA¹: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani. Sono compresi i BIOLQUIDI - combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l'elettricità, il riscaldamento ed il raffreddamento, prodotti dalla biomassa - nonché i BIOCARBURANTI - carburanti liquidi o gassosi per i trasporti ricavati dalla biomassa. La biomassa è classificabile come sottoprodotto qualora soddisfa le condizioni previste dall'art. 184 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e rientra nell'elenco presente nella tabella 1-A del DM 06 luglio 2012 (scarti di macellazione non destinati al consumo umano, effluenti zootecnici, paglia, stocchi, lettiere, sottoprodotti derivanti dalla lavorazione e gestione del bosco, potature e residui della manutenzione del verde pubblico e privato, prodotti secondari dell'industria agroalimentare e sottoprodotti provenienti dalla lavorazione del legno).

BIOMASSE FORESTALI: materiale di origine vegetale prodotto da interventi silvocolturali, da manutenzioni forestali e da potatura e materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segatura, trucioli, chips, pellet, refili, tondelli, granulati e cascami di legno vergine non contaminati da inquinanti. Nella sua accezione energetica il termine biomassa indica la materia organica prodotta o residua utilizzabile come fonte di energia in processi di generazione di elettricità, calore o biocombustibile.

BOSCO, FORESTA E SELVA: i termini bosco, foresta e selva sono equiparati. Sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea maggiore del 20 per cento (art. 3 comma 3 D.Lgs 3 aprile 2018 n. 34, e dell'art. 2, comma 1, lettera e), della L.r. n. 6/2005)

CODICE UNICO DI IDENTIFICAZIONE AZIENDALE (CUAA): codice fiscale dell'azienda da indicare in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE: Commissione nominata con apposito atto, incaricata della valutazione dei singoli Progetti Integrati di Filiera al fine della formulazione della graduatoria di merito.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE PER IL RIESAME: commissione istituita con apposito atto dall'AdG competente alla definizione del riesame delle domande a seguito di presentazione di memorie scritte

CONTO CORRENTE DEDICATO: conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario ed utilizzato per effettuare tutti i pagamenti relativi alla domanda di sostegno e per ricevere il relativo contributo e presente nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di pagamento.

¹ D.Lgs. 03 marzo 2011, n. 28 Art. 2

CONTRATTO DI FILIERA: contratto sottoscritto dai partecipanti alla filiera redatto sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso.

CRATERE DEL SISMA: comprende i Comuni della Regione Marche danneggiati dal terremoto in Centro Italia, a seguito degli eventi del 24 agosto, 26 ottobre e 30 ottobre 2016 indicati negli Allegati 1 e 2 DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 convertito in legge con LEGGE 15 dicembre 2016, n. 229. Tali comuni sono riportati nell'allegato B al bando

DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCEDERE IL SOSTEGNO: provvedimento dell'Autorità di Gestione con il quale viene approvata la graduatoria unica regionale e concesso il contributo ai beneficiari che occupano una posizione utile in graduatoria.

DEMARCAZIONE: termine indicato per definire la delimitazione degli investimenti che possono essere finanziati con più Regolamenti Comunitari.

DOMANDA DI SOSTEGNO: domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

DOMANDA DI PAGAMENTO: domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento/erogazione di un sostegno concesso a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto.

FASCICOLO AZIENDALE: Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica amministrazione e in particolare del SIAN ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC). Il fascicolo aziendale, facendo fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, è elemento essenziale del processo di semplificazione amministrativa per i procedimenti previsti dalla normativa dell'Unione europea, nazionale e regionale.²

FATTURATO DI FILIERA: Si tratta del fatturato relativo ai prodotti di filiera (ai fini del calcolo del contributo spettante alla filiera viene preso in considerazione il prodotto energetico generato dalla filiera, può contribuire fino ad un max. del 30% il fatturato derivante dalla produzione di legname da opera, mobilio, pannelli e arredo verde generato dalla filiera).

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

FILIERA FORESTALE (LEGNO – ENERGIA): L'insieme organizzato di attività che concorrono alla produzione dei prodotti di filiera, l'estrazione e la raccolta dei materiali legnosi dalle foreste e dai boschi, nonché le attività di trasformazione e commercializzazione di un prodotto legnoso o di falegnameria e dei prodotti secondari del bosco compresa la produzione di energia da biomasse forestali, nonché di prodotti energetici (pellet, cippato, ecc....).

Le filiere forestali hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono riferite a tutte le tipologie di prodotti commerciali derivanti dall'utilizzo delle foreste;
- Realizzazione degli impianti di lavorazione secondaria del legno entro un raggio di 50 km dalle aziende produttrici di materia prima.

² Il fascicolo contiene quindi le informazioni certificate indicate sopra, ivi incluse le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, in particolare: a) Composizione strutturale; b) Piano di coltivazione; c) Composizione zootecnica; d) Composizione dei beni immateriali; e) Adesioni ad organismi associativi; f) Iscrizione ad altri registri ed elenchi compresi i sistemi volontari di controllo funzionali all'ottenimento delle certificazioni. (cfr. DM Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n.162 del 12/01/2015 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020).

PRODOTTO DI FILIERA: Si tratta del prodotto che può essere sicuramente riconducibile al progetto di filiera. I possibili prodotti sono: energia, materiale energetico, legname da opera, ecc., purché derivanti esclusivamente da biomassa forestale prodotta da alberi vegetanti nelle marche. In particolare, ai fini del calcolo del fatturato di filiera, si prendono in considerazione i seguenti prodotti: energia, materiale energetico (legna da ardere, cippato, pellet, briquettes) e legname da opera

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA (PIF): Progetto presentato dal Soggetto Promotore.

PMI: è da considerarsi "**media**" un'impresa che occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro o (in alternativa al parametro del fatturato) il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. È definita invece "**piccola**" un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato o (in alternativa al parametro del fatturato), un totale di bilancio annui non superiori a 10 milioni di euro. È definita, infine, "**micro impresa**" un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato o (in alternativa al parametro del fatturato) un totale di bilancio annui non superiori a 2 milioni di euro.

RICHIEDENTE: soggetto che presenta domanda di sostegno.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale.

SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA FILIERA: Tutti i soggetti che hanno sottoscritto il contratto di filiera.

SOGGETTO PROMOTORE: È il soggetto che si costituisce come raggruppamento di più imprese operanti nel settore agricolo e/o forestale. Il potere decisionale in seno al soggetto promotore deve essere in capo ai rappresentanti delle imprese agricole e forestali.

STRUTTURA DECENTRATA AGRICOLTURA DELLA REGIONE MARCHE (SDA): le strutture decentrate agricoltura territorialmente competenti per la presa in carico delle domande che assicurano le attività di protocollazione, classificazione e fascicolazione.

2. Obiettivi e finalità

Il presente Bando è finalizzato a garantire il sostegno a favore delle imprese aderenti ad un Progetto Integrato di Filiera (PIF) con lo scopo di comprendere, in un unico strumento, gli interventi finanziabili con le misure del PSR per il settore forestale e della produzione di energia rinnovabile da biomasse forestali, legname da opera, mobilio, pannelli e arredo verde generati dalla filiera.

I PIF sono uno strumento di aggregazione tra produttori primari, imprese di utilizzazione forestale e imprese di trasformazione, commercializzazione e utilizzazione in prevalenza del prodotto energetico. In questo ambito è fondamentale infatti incentivare l'aggregazione fra imprese agricole/forestali e soggetti terzi, rafforzando la competitività dei primi al fine di un utilizzo sostenibile di fonti energetiche rinnovabili su scala locale attraverso lo sfruttamento di materiali legnosi, di prodotti di scarto e di residui di produzione. Tali progetti rappresentano una modalità partecipativa pluridisciplinare volta a favorire lo sviluppo complessivo del settore forestale con l'apporto organizzativo sia degli imprenditori agricoli e forestali che degli altri operatori del settore legno.

L'obiettivo è quello di stimolare la partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali in ogni fase della filiera e trasferire al settore forestale una maggiore quota di valore aggiunto, anche tramite la riduzione dei costi organizzativi.

Lo strumento del PIF prevede la stipula di uno specifico "contratto di filiera" sottoscritto dagli imprenditori agroforestali e dai soggetti che operano in tutte le fasi della filiera finalizzata alla produzione di energia da biomasse forestali.

3. Ambito territoriale

I PIF si possono attivare sull'intero territorio della Regione Marche. In particolare sono finanziabili tutti gli investimenti previsti dalle singole misure attivabili in filiera, realizzati da imprese aderenti ad un PIF, che rispettino le condizioni di accesso alle singole misure.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva per il presente bando è pari ad € 10.890.000,00 (al netto della quota di riserva del 10% che viene accantonata all'interno di ciascuna sottomisura a garanzia di eventuali contenziosi) ripartita tra le diverse misure come di seguito specificato nella **tabella 1**:

Tabella 1: Misure attivabili all'interno dei progetti di filiere per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse forestali e dotazione totale per ciascuna misura.

Misure attivabili	Dotazione per misura
Sottomisura 1.1. A – Formazione	€ 90.000,00
Sottomisura 4.3 A – Viabilità rurale e forestale	€ 2.700.000,00
Sottomisura 6.2 A – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	€ 540.000,00
Sottomisura 6.4B – Investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole. Azione 1 – Produzione di energia	€ 3.150.000,00
Sottomisura 8.6 A – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti forestali ed investimenti forestali per accrescimento del valore economico Foreste. Azione 1 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali	€ 2.250.000,00
Sottomisura 16.2 A – Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	€ 360.000,00
Sottomisura 16.6 A – costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	€ 1.800.000,00
Dotazione totale filiere forestali per la produzione di energia	€ 10.890.000,00

Nella tabella 1 sono riportate le dotazioni per ciascuna misura e la dotazione totale per le filiere forestali. Il sostegno per le diverse domande presentate in aggregazione di filiera è pertanto ammissibile fino all'occorrenza sopra indicata per le singole misure.

5. Descrizione del tipo di intervento

5.1 Condizioni di ammissibilità

La mancanza di uno dei requisiti richiesti per il soggetto promotore, per l'impresa o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza parziale o totale della domanda di sostegno.

5.1.1 Requisiti del soggetto richiedente

I soggetti richiedenti, intesi come potenziali beneficiari di almeno una misura attivabile in filiera, sono:

1. Il soggetto promotore;
2. I partecipanti alla filiera.

I soggetti potenziali beneficiari devono:

- sottoscrivere il contratto di filiera (cfr. paragrafo 6.1.3);
- prevedere gli interventi ammissibili accedendo a una o più delle misure attivabili indicate al precedente paragrafo 4.

Di seguito vengono indicati i requisiti per i vari soggetti potenziali beneficiari:

SOGGETTO PROMOTORE

Il ruolo del Soggetto Promotore per le Filiere Forestali può essere ricoperto da una associazione di produttori agricoli o forestali, di qualsiasi natura giuridica, escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali, che rappresentano uno o più settori.

Le associazioni debbono essere costituite da due o più soggetti di cui almeno la metà del settore forestale, produttori di biomassa forestale prodotta da alberi o boschi vegetanti nelle Marche (**Almeno la metà della biomassa forestale deve essere prodotta da alberi o boschi vegetanti nelle Marche**), dal cui statuto si evinca che, nella composizione dell'organo decisionale, la prevalenza sia detenuta dalle seguenti categorie di imprenditori: a) agricoli iscritti alla CCIAA, sezione speciale delle imprese agricole o coltivatori diretti; b) operatori forestali (iscrizione alla CCIAA con codice ateco forestale).

Tutti i produttori agricoli e forestali che costituiscono le associazioni e le stesse associazioni devono ricadere nella categoria delle PMI (allegato I Reg Ue 702/14), l'iscrizione alla CCIAA deve intendersi richiesta ove ricorra l'obbligo in relazione alla natura giuridica; in tal caso sia le associazioni che i produttori devono essere iscritti con codice ATECO agricolo o forestale. Nel caso in cui il soggetto promotore si sia iscritto alla Camera di Commercio di altre regioni avendo più sedi operative, è necessario che almeno una sede operativa sia nelle Marche. In ogni caso gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Marche e la superficie aziendale ricadente nel territorio regionale dovrà da sola garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità;

Il soggetto promotore rappresenta gli operatori della filiera sulla base del contratto di filiera, sottoscritto dagli operatori medesimi, con contenuti diversi a seconda della tipologia assunta.

In particolare si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei partecipanti, in virtù del contratto sottoscritto, con il quale vengono conferiti i seguenti poteri:

- gestione e registrazione del contratto di filiera e raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti;
- elaborazione, sottoscrizione e presentazione del Progetto Integrato di Filiera con le modalità descritte al capitolo 6 del relativo bando;
- rappresentanza dei partecipanti nei rapporti con l'Amministrazione, in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera come previsto dal bando regionale di riferimento;
- ulteriori poteri ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del progetto.

Il soggetto promotore/capofila risponde degli obblighi assunti in ragione del mandato attribuito e degli obblighi assunti in qualità di beneficiario diretto di una o più misure; non risponde quindi delle inadempienze e delle sanzioni attribuibili ai beneficiari in relazione agli aiuti delle singole misure/azioni.

il soggetto promotore inoltre:

- presenta il Progetto Integrato di Filiera e coordina la presentazione dei progetti individuali e, in caso di approvazione, cura le attività e le comunicazioni connesse all'iter istruttorio;
- coordina le attività della filiera in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel business plan;
- in virtù del mandato di rappresentanza conferito, intrattiene i rapporti con la Pubblica Amministrazione per tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto;
- svolge l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento della filiera;
- Se ricorre l'obbligo in relazione alla natura giuridica, non deve essere una impresa in difficoltà (cfr Definizioni);
- Deve essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata (Fascicolo Aziendale);

- dispone di una adeguata capacità amministrativa tramite il rispetto di standard minimi di competenza del personale.

La competenza di cui all'ultimo punto è dimostrata indicando le figure professionali che si intendono impiegare, anche a tempo parziale, per assolvere a tutte le funzioni assegnate. Tali figure debbono essere competenti sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici.

A tale scopo i soggetti incaricati di fornire il supporto tecnico amministrativo al soggetto Promotore sono ritenuti competenti se in possesso di titolo di studio in materie tecnico - economiche. Tale requisito si intende rispettato qualora il soggetto promotore si avvale di personale assunto tra gli iscritti nell'elenco regionale dei facilitatori della filiera legno energia.

SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA FILIERA

Sono partecipanti ai Progetti Integrati di Filiera gli operatori della filiera che siano beneficiari o non degli aiuti a valere su una o più sottomisure del PSR collegate al progetto di filiera e che sottoscrivono un contratto di filiera (allegato A).

Possono sottoscrivere il contratto di Filiera Forestale:

- ✓ gli imprenditori agricoli e forestali, singoli o associati;
- ✓ le associazioni di produttori agricoli e forestali;
- ✓ le imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore legno;
- ✓ le imprese commerciali di prodotti legnosi;
- ✓ le imprese di produzione e/o di utilizzazione dell'energia prodotta;
- ✓ altri soggetti direttamente coinvolti nella filiera.

Il contratto di filiera deve essere sottoscritto da tutti i partecipanti al Progetto Integrato di Filiera.

Non sono considerate associazioni di produttori agricoli e forestali le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I soggetti beneficiari degli aiuti a valere sulle singole misure debbono:

- prevedere gli interventi ammissibili in relazione ad una o più delle misure attivabili indicate al precedente paragrafo 4.
- possedere al momento della domanda individuale i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole sottomisure/operazioni per le quali viene richiesto l'aiuto, così come specificato nei singoli bandi, a cui si rinvia.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- della gestione del finanziamento con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione di contratto di filiera;
- degli adempimenti fiscali;
- degli oneri sociali;
- della rispondenza ai vincoli di ciascuna sottomisura e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

5.1.2 Requisiti delle imprese

Per quanto riguarda i requisiti delle imprese che richiedono di accedere al sostegno previsto dalle sottomisure attivabili in filiera, valgono le disposizioni contenute all'interno degli specifici bandi di riferimento, compresa la cosiddetta "clausola Deggendorf", che vieta l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili dalla Commissione³.

³ La clausola "Deggendorf" dispone che:

Fatto salvo l'articolo 30, il presente regolamento (Reg. UE 702/2014 ndr) non si applica:

5.1.3 Requisiti del progetto integrato di filiera

Il **Progetto Integrato di Filiera (PIF)** deve essere redatto secondo uno schema predisposto dall'Autorità di Gestione e deve prevedere:

1. Individuazione del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;
2. individuazione dei soggetti partecipanti alla filiera e loro ruolo;
3. individuazione dei soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera e loro ruolo;
4. indicazione dettagliata delle esigenze formative e delle azioni informative rilevate dai partecipanti alla filiera e delle attività previste per soddisfare tali esigenze. Le azioni previste debbono essere strettamente correlate e coerenti con le finalità della Filiera per la produzione di energia da biomassa forestale;
5. il *business plan* di filiera con una prospettiva finanziaria ed operativa di 3 anni a partire dai 6 mesi successivi la concessione del sostegno. Per i contenuti si rinvia al paragr. 6.1.3

In riferimento a tale piano finanziario si applicano le seguenti norme:

1. Per l'intera filiera il contributo complessivo non può superare il **80%** del fatturato cumulativo di tre annualità individuate dal Soggetto Promotore in applicazione della lettera e) sopra indicata del presente paragrafo;
2. In ogni caso, per ogni filiera Forestale non può essere superato il massimale di 2 milioni di Euro;
3. Per progetti di filiera il cui fatturato cumulativo di tre anni di cui sopra non raggiunge i 200.000 Euro, non è ammesso alcun contributo;
4. Il soggetto promotore nell'ambito dei suddetti massimali, indica in una apposita tabella le dotazioni assegnate alle singole misure/sottomisure che intende attivare;
5. Tali dotazioni potranno essere effettivamente assegnate in base alla graduatoria generale ed alle disponibilità totali per singola misura di cui al paragrafo 4

5.2 Tipologia dell'intervento

5.2.1 Aiuto agli investimenti

Per gli aiuti agli investimenti materiali e immateriali, per le tipologie di intervento e per le relative spese ammissibili, si rimanda ai bandi delle singole sottomisure attivabili all'interno del PIF.

Per tutte le sottomisure attivabili all'interno del PIF, il termine per il completamento degli investimenti previsti e della presentazione della domanda di saldo è fissato in 18 mesi dalla comunicazione di finanziabilità, ad eccezione della sottomisura 16.6, per la quale si rimanda al bando di riferimento.

Tutte le sottomisure attivabili all'interno del PIF devono prevedere esclusivamente interventi connessi e commisurati alle produzioni di filiera.

Di seguito si riportano gli elementi specifici che modificano o integrano, nel caso di attivazione nelle Filiere Forestali, quanto stabilito dai rispettivi bandi di riferimento per le diverse sottomisure.

Sottomisura 1.1 Operazione A) – Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale

ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

agli aiuti ad hoc a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno."

La Misura si attua per il tramite di enti di formazione accreditati ai sensi della DGR n. 2164/2001 e successive modificazioni ed integrazioni da parte della Regione Marche.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 143 del 13/04/2017 e ss. mm. ii. (DDS 267 del 18/09/2018 e DDS 167 del 16/04/2019)

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

Per tale Misura il progetto formativo dovrà essere espresso in relazione al fabbisogno di formazione degli aderenti alla Filiera Forestale, sulle tematiche specifiche del PIF e con una quantificazione in base alle necessità ed ai potenziali destinatari delle azioni formative.

Nel progetto formativo possono essere descritte le attività formative con l'indicazione delle tematiche, la loro rilevanza ed ogni altro elemento ritenuto utile a definire gli interventi di formazione necessari all'area in questione. Sulla base di tale documento, al momento dell'apertura del relativo bando, sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla Filiera Forestale a cui si riferiscono.

Sottomisura 4.3. – Operazione A) Infrastrutture in ambito forestale.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 330 del 05/08/2019.

Sottomisura 6.2. – Operazione A) Avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 346 del 12/08/2019.

Sottomisura 6.4. – Operazione A) investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 345 del 12/08/2019

Sottomisura 8.6. – Operazione A) Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali ed investimenti forestali per accrescere il valore economico delle foreste.

La misura è finalizzata a garantire il sostegno alle imprese forestali che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali all'ammodernamento delle strutture di trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti legnosi.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 274 del 28/06/2019

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera:

- Tutti gli investimenti devono essere strettamente correlati alla partecipazione dell'impresa al progetto di filiera, così come desumibile dal contratto di filiera sottoscritto dalla stessa;
- le quantità di prodotto relative alla materia prima lavorata dagli impianti finanziati, deve provenire per almeno il 60% dai produttori agricoli sottoscrittori del contratto di filiera.

Sottomisura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

La Misura mira ad elevare, attraverso la cooperazione tra più partner, il livello di innovazione delle imprese agricole, alimentari e forestali e degli operatori pubblici e privati delle aree rurali, nell'ambito delle tematiche oggetto del progetto di filiera o dell'accordo agroambientale di area di riferimento.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 495 del 11/08/2016 e s.m.i.

Elementi specifici che modificano o integrano il bando di cui sopra per l'applicazione in filiera

- per ciascuna filiera può essere previsto un solo progetto a valere sulla misura 16.2.
- massimale per singolo progetto pari a € 150.000,00

Sottomisura 16.6. – Operazione A) costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale.

Bando di riferimento: bando emanato con DDS 642 del 23/12/2019

Per le sottomisure 4.3 – Operazione A), 6.4 – Operazione B) e 8.6 – Operazione A) che prevedono la realizzazione anche di opere strutturali che necessitano, talvolta, di autorizzazioni da parte di uno o più enti, analogamente a quanto disposto per altre sottomisure del PSR, è opportuno prevedere che si considerino cantierabili le proposte di investimento per le quali, entro 6 mesi dalla decisione individuale di concedere il sostegno, siano acquisiti tutti i titoli abilitativi previsti dalla normativa vigente (comunicazioni, concessioni, segnalazione certificata di inizio attività, permesso di costruire, nulla osta, titolo unico, ecc.). Al momento della presentazione della domanda, le richieste di titoli sopra richiamati devono però risultare già presentate all'ente competente, pena la non ammissibilità degli investimenti. Pertanto i richiedenti, nella domanda di sostegno a valere sulle singole sottomisure, debbono dichiarare gli estremi della richiesta del titolo abilitativo.

Tutti gli investimenti previsti nelle domande di sostegno presentate a valere delle sottomisure attivate con i PIF devono essere realizzati sul territorio della Regione Marche e comunque in ogni caso la superficie forestale ricadente nel territorio regionale deve da sola garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità.

5.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del PIF sulla base di quanto previsto per le singole sottomisure attivate e riportate nei bandi specifici ai quali si rinvia ad eccezione di quanto specificato al precedente paragrafo 5.2.

Si prevede che le spese propedeutiche alla presentazione del PIF per le attività previste nell'ambito della sottomisura 16.6 "costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale", siano ammissibili a decorrere dal giorno successivo la data di protocollazione della domanda di sostegno per la sottomisura 16.6 e fino alla presentazione dei PIF a valere sul relativo bando.

Non saranno comunque ammissibili le spese sostenute per le attività svolte prima della presentazione delle domande di sostegno delle rispettive sottomisure collegate.

5.4 Importi ammissibili e percentuali di aiuto

Il contributo viene erogato a valere sulle singole sottomisure attivate nell'ambito del PIF con le modalità riportate negli specifici bandi.

Il contributo viene erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del progetto integrato di filiera.

5.5 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera

5.5.1 Criteri per la selezione dei progetti

L'attribuzione del punteggio di priorità, con cui è stabilita la posizione di ogni domanda in graduatoria unica regionale, avviene valutando ciascuna delle seguenti tipologie di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 come riportato in tabella.

La selezione dei progetti sarà effettuata dalla Commissione di Valutazione dei Progetti Integrati di Filiera per la produzione di energia da biomassa forestale⁴ che si avvarrà di specifiche griglie di valutazione, al fine di garantire l'omogeneità di valutazione dei criteri qualitativi.

CRITERI DI SELEZIONE E PESI	PESO %
A. Inclusione del progetto di filiera nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di un PIL	30%
B. Numero di produttori coinvolti nella filiera	30%
C. Maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari	40%
TOTALE	100%

Per ciascuna tipologia di priorità viene assegnato un punteggio in base ai seguenti parametri:

A. Inclusione del progetto di filiera nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di un PIL	Punti
Il progetto per la creazione e lo sviluppo di filiere per la produzione di energia da biomassa forestale risultano inserite in un PIL che ne mostra le strette correlazioni con le complessive strategie di attuazione del PIL stesso	1,00
Il progetto per la creazione e lo sviluppo di filiere per la produzione di energia da biomassa forestale non risultano inserite in un PIL	0,00

- **Le superfici boschive interessate dal PIF devono essere comprese in prevalenza all'interno del territorio di un PIL le cui strategie contengono un riferimento allo sviluppo di filiere forestali per la produzione di energie rinnovabili da biomassa forestale. Il PIL deve risultare:**
- **presentato al momento della presentazione delle domande PIF;**
- **essere approvato entro il provvedimento di approvazione della graduatoria del PIF.**

B. Numero di produttori coinvolti nella filiera	Punti
Numero di produttori coinvolti nella filiera come fornitori di materia prima, superiore al +100% rispetto alla media del numero dei produttori coinvolti in tutte le filiere dei progetti presentati	1,00
Numero di produttori coinvolti nella filiera come fornitori di materia prima, compreso tra il +25% e il +100% rispetto alla media del numero dei produttori coinvolti in tutte le filiere dei progetti presentati	0,75
Numero di produttori coinvolti nella filiera come fornitori di materia prima, compreso tra il -25% e il +25% rispetto alla media del numero dei produttori coinvolti in tutte le filiere dei progetti presentati	0,50

⁴ come previsto dal DDS n. 245 del 13/06/2019 - Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 per le domande di sostegno. Procedure specifiche per sottomisura

Numero di produttori coinvolti nella filiera come fornitori di materia prima, compreso tra il -75% e il -25% rispetto alla media del numero dei produttori coinvolti in tutte le filiere dei progetti presentati	0,25
Numero di produttori coinvolti nella filiera come fornitori di materia prima, minore del -75% rispetto alla media del numero dei produttori coinvolti in tutte le filiere dei progetti presentati	0

Sono considerati nel conteggio i produttori di biomassa forestale, e da scarti o sottoprodotti di lavorazioni di prodotti legnosi

C. Maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari	Punti
Estensione della superficie forestale del progetto superiore al +100% rispetto alla media delle superfici forestali dei progetti presentati	1,00
Estensione della superficie forestale del progetto compresa tra il +25% e il +100% rispetto alla media delle superfici forestali dei progetti presentati	0,75
Estensione della superficie forestale del progetto compresa tra il -25% e il +25% rispetto alla media delle superfici forestali dei progetti presentati	0,50
Estensione della superficie forestale del progetto compresa tra il -50% e il -25% rispetto alla media delle superfici forestali dei progetti presentati	0,10
Estensione della superficie forestale del progetto minore del -50% rispetto alla media delle superfici forestali dei progetti presentati	0

5.5.2 Modalità di formazione della graduatoria

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale secondo le seguenti modalità:

1. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli PIF sulla base dei criteri riportati nel precedente paragrafo 5.5.1, con le seguenti modalità:
 - a. si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
 - b. si calcherà il punteggio finale, espresso come somma ponderata dei punteggi relativi a ciascun criterio (A-B-C) moltiplicati per i rispettivi pesi di cui alla tabella tipologia delle priorità;
2. Sono ammesse alla graduatoria le sole domande di sostegno che conseguono un **punteggio minimo pari a 0,10**;

I PIF verranno finanziati in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di ciascun bando al netto della quota di riserva del 10% della dotazione finanziaria stessa.

A parità di punteggio avranno priorità le domande presentate da richiedenti con numero maggiore di produttori di materia prima forestale aderenti.

La tabella 1 di cui al capitolo 4, riporta la dotazione massima per le Filiere Forestali e la ripartizione dei fondi per singola misura.

Si potrà pertanto scorrere in graduatoria fino a che non verrà superata la dotazione massima assegnata alle filiere forestali e le dotazioni massime assegnate alle singole misure, fermo restando quanto di seguito indicato:

- nel caso della presentazione di un numero di progetti per una determinata misura il cui fabbisogno superi la dotazione stabilita dal business plan di filiera per la stessa misura, sono ammesse a finanziamento le sole aziende che rientrano in posizione utile della graduatoria interna;
- nel caso di dotazione parzialmente sufficiente a finanziare l'ultimo progetto in graduatoria di misura, il progetto può essere finanziato a condizione che il beneficiario ne garantisca il completamento a proprie spese;
- nel caso dell'esaurimento della dotazione di una misura che non consenta di finanziare tutte le domande o di inammissibilità di alcune di esse, la Commissione di valutazione verifica se il mancato finanziamento di alcuni progetti non impedisca il raggiungimento degli obiettivi del business plan di filiera, oppure se il soggetto promotore è in grado proporre soluzioni alternative, (ad esempio la sostituzione di alcuni soggetti sottoscrittori del contratto di filiera con altri disposti al subentro negli impegni, oppure il mantenimento in ogni caso degli impegni assunti dai sottoscrittori non finanziati, ecc.). Solo in caso di verifica positiva il progetto di filiera può essere comunque finanziato.

Tutti i requisiti di priorità del Progetto di Filiera devono essere dichiarati al momento della presentazione dello stesso, verificati dalla Commissione nel corso dell'istruttoria di valutazione e posseduti fino al raggiungimento della piena operatività della filiera.

6. Fase di ammissibilità

6.1 Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera

I termini del procedimento sono fissati in **150 giorni**, decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del bando.

A norma di quanto stabilito dall'art. 2 L. 241/90 e dal DDS n. 245 del 13/06/2019 i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, la comunicazione degli esiti dell'istruttoria ai richiedenti per l'eventuale presentazione di memorie ai fini del riesame (cfr. 6.2.3) interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine indicato. Il termine per la presentazione di tali memorie è fissato in 10 giorni.

Il soggetto promotore della filiera può presentare uno o più Progetti Integrati di Filiera a condizione che non ci sia sovrapposizione tra le superfici boscate interessate ai diversi PIF.

6.1.1 Modalità di presentazione delle domande

L'istanza, dovrà essere presentata su SIAR tramite accesso al seguente indirizzo: <http://siar.regione.marche.it> mediante:

- **caricamento su SIAR** dei dati previsti dal modello di domanda del soggetto promotore e dei singoli richiedenti i contributi previsti dalle singole misure attivabili all'interno del PIF;
- **caricamento su SIAR** degli allegati di tutte le domande **affidenti al PIF**;

- **sottoscrizione** della domanda da parte dei richiedenti **in forma digitale** mediante specifica smart card (Carta Raffaello), o altra carta servizi abilitata al sistema; è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema della carta servizi che intendono utilizzare.

Gli utenti possono caricare personalmente nel sistema le singole domande o rivolgersi a Strutture già abilitate all'accesso al SIAR, quali Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche o ad altri soggetti abilitati dalla AdG.

Ai fini della presentazione di tutti i progetti coinvolti in questa fase, il soggetto promotore svolge un ruolo di coordinamento.

Accanto ai dati identificativi del richiedente la domanda deve contenere:

1. la dichiarazione di impegnarsi alla registrazione in via definitiva del contratto di filiera (cfr. 6.1.3) in caso di ammissibilità del PIF;
2. il Progetto integrato di filiera, redatto secondo lo schema predisposto dall'Autorità di Gestione, che deve contenere i seguenti elementi:
 - 2 descrizione generale del progetto integrato di filiera;
 - 3 descrizione del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;
 - 4 descrizione dei soggetti partecipanti alla filiera e del loro ruolo;
 - 5 descrizione dei soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera e del loro ruolo;
 - 6 descrizione dettagliata delle esigenze formative e delle azioni informative rilevate dai partecipanti alla filiera e delle attività previste per soddisfare tali esigenze. Le azioni previste debbono essere strettamente correlate e coerenti con le finalità della Filiera forestale (legno-energia); deve essere indicata la loro rilevanza ed ogni altro elemento ritenuto utile a definire gli interventi di formazione e informazione necessari alla filiera in questione. Sulla base di tale descrizione sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;
 - 7 indicazioni delle esigenze di sviluppo di Progetti pilota qualora il PIF esprima l'esigenza di attivare la misura 16.2 specificando la ricaduta sui partecipanti alla filiera e assicurando la stretta interconnessione tra domanda e offerta di innovazione del PIF. Sulla base di tale descrizione sarà valutata la coerenza dei progetti proposti dai richiedenti, rispetto alla filiera a cui si riferiscono;
 - 8 indicazione delle attività di animazione e descrizione delle modalità di svolgimento dell'attività di coordinamento da parte del Soggetto Promotore;
 - 9 il *business plan* di filiera, con una prospettiva finanziaria ed operativa di 3 anni a partire dai 6 mesi successivi la concessione del sostegno, che dovrà contenere:
 - a) analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera: a) quadro nazionale, comunitario ed internazionale del settore; b) quadro regionale del settore; c) situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT;
 - b) indicazione degli obiettivi e delle strategie che si intendono adottare e descrizione delle ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;
 - c) indicazione della filiera che si intende realizzare e relazione descrittiva del contesto in cui si inserisce;
 - d) descrizione degli investimenti che il progetto di filiera intende attivare, con riferimento alle sottomisure PSR cui si intende accedere, suddivisi tra progetti individuali aziendali ed interventi "di sistema" con indicazione del carattere propedeutico o complementare di questi ultimi rispetto ai progetti individuali;

e) il fatturato annuale previsto per la filiera ai fini della quantificazione del contributo del PSR, è stimato prendendo in considerazione il solo fatturato relativo al **prodotto di filiera**, così come definito al capitolo 1 (*Definizioni*).

f) il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento.

6.1.2 Termini per la presentazione del progetto integrato di filiera e delle domande a valere sulle singole sottomisure attivabili

Il Progetto Integrato di Filiera può essere presentato a partire dal **10/01/2020** e fino al giorno **18/02/2020**, alle **ore 13,00** termine perentorio.

Il progetto deve essere corredato di tutta la documentazione richiesta dal presente bando al **paragrafo 6.1.3**.

Saranno dichiarate immediatamente inammissibili:

- Le domande presentate oltre il termine;
- Le domande sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o dal soggetto delegato, o prive di sottoscrizione.

La verifica viene effettuata entro 10 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione dei progetti.

Per quanto riguarda le domande di sostegno, relative a tutte le sottomisure attivabili nell'ambito dei PIF indicate al paragr. 5.2.1, i termini di presentazione sono le stesse sopra riportate per i PIF.

6.1.3 Documentazione da allegare al progetto integrato di filiera

Alla domanda deve essere allegato il **contratto di filiera**; attraverso tale contratto debbono essere regolati i rapporti tra gli operatori della filiera stessa (soggetto promotore, partecipanti e aderenti alla filiera).

Deve essere redatto secondo quanto di seguito indicato, sulla base del facsimile riportato nell'**Allegato A**.

In questa fase il contratto/accordo può essere non registrato. Il richiedente dovrà pertanto impegnarsi alla registrazione in via definitiva in caso di ammissibilità del progetto (cfr. paragr. 7.4)

CONTRATTO DI FILIERA

Il contratto di filiera è il contratto attraverso il quale sono regolati i rapporti tra gli operatori della filiera: soggetto promotore, partecipanti e aderenti alla filiera.

Il contratto di filiera è sottoscritto tra i singoli aderenti alla filiera ed il legale rappresentante del soggetto promotore.

L'attivazione della filiera non prevede requisiti minimi di quantitativi contrattualizzati, lasciando al soggetto promotore la definizione delle quantità che verranno gestite dalla filiera sulla base di una stima preventiva e legata alle potenzialità dei singoli partecipanti alla filiera. Sulla base di detta stima dovranno essere contrattualizzati i quantitativi di materia prima e calcolato il fatturato del prodotto finito che andrà a determinare il massimale del contributo specifico per singola filiera sulla base di quanto stabilito al punto 2.8 lett. e) del cap. 6.1.1.

I partecipanti alla filiera sottoscrivono il contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di ammissibilità del progetto.

Il contratto è redatto secondo lo schema proposto su SIAR, deve contenere obbligatoriamente, pena l'inammissibilità, i seguenti elementi:

- 1) indicazione dei soggetti che sottoscrivono il contratto in qualità di partecipanti;
- 2) i compiti affidati al soggetto promotore;

- 3) le finalità, l'oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del progetto integrato di filiera;
- 4) i quantitativi complessivi di prodotto/i cui il contratto è riferito e che, partecipanti, si impegnano a mantenere per tutta la durata del contratto;
- 5) la durata del contratto, il quale deve garantire il mantenimento del progetto di filiera per il periodo fissato dal bando;
- 6) i rapporti all'interno della filiera in relazione ai poteri di rappresentanza, agli impegni riguardanti la realizzazione del singolo intervento in rapporto al progetto di filiera, alle responsabilità reciproche delle parti;
- 7) i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori del contratto di filiera in relazione agli obblighi di vendita e di acquisto ed eventualmente ai parametri di prezzo legati alla qualità delle produzioni/lavorazioni;
- 8) le modalità di gestione delle eventuali riduzioni di aiuto in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera e del relativo contenzioso.
- 9) le modalità di recesso in caso di mancato finanziamento del progetto integrato di filiera.
- 10) le modalità di adesione di nuovi aderenti o sostituzione di quelli inizialmente previsti.

Eventuali integrazioni saranno possibili entro i termini della fase istruttoria dei PIF.

La responsabilità per il mancato raggiungimento del fatturato di filiera va ripartita pro quota in base alle specifiche inadempienze di ognuno dei sottoscrittori del contratto di filiera. Il contratto di filiera è sottoscritto tra i singoli aderenti alla filiera ed il legale rappresentante del soggetto promotore.

Devono inoltre essere presentati, **senza** che la mancanza determini l'**inammissibilità** della domanda, i curricula, sottoscritti, delle figure professionali che il soggetto promotore intende impiegare per assolvere a tutte le funzioni assegnate (come da **allegato C**), qualora il soggetto promotore non si avvalga di personale assunto tra gli iscritti all'albo regionale dei facilitatori di filiera.

6.1.4 Errori sanabili o palesi, documentazione incompleta, documentazione integrativa

Si rinvia a quanto previsto dalla specifica sezione dei singoli bandi attivati in filiera.

Qualora nello svolgimento della istruttoria sia necessario acquisire ulteriori informazioni al richiedente, possibilmente in un'unica soluzione nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa, è inviata tramite SIAR una richiesta motivata di integrazione contenente l'elenco dei documenti o l'indicazione delle informazioni da integrare, nonché il termine perentorio di 20 giorni entro il quale dovrà essere prodotta la documentazione o le informazioni richieste, esclusivamente tramite SIAR, con l'avvertimento che, anche in assenza, l'istruttoria verrà comunque conclusa.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC), dalla data di invio della PEC.

6.2 Istruttoria di ammissibilità

6.2.1 Controlli amministrativi in fase istruttoria⁵

Lo svolgimento dell'istruttoria prevede:

1. La verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli Progetti Integrati di Filiera, secondo quanto stabilito dal bando;

⁵ In relazione all'istruttoria dei progetti individuali, la Commissione si avvarrà dell'attività degli istruttori già individuati per le singole sottomisure.

2. L'assegnazione dei punteggi di priorità ai progetti integrati di filiera, compresa la verifica del superamento del punteggio minimo del progetto di filiera, che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto non è considerato ammissibile;
3. La verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità specifiche dei progetti individuali (aziendali e di sistema), collegati ai diversi progetti integrati di filiera, secondo quanto stabilito dal bando;
4. La verifica della presenza delle condizioni di coerenza dei progetti individuali (aziendali e di sistema) con i relativi Progetti Integrati di Filiera, secondo quanto stabilito dal bando.
5. L'assegnazione dei punteggi di priorità, compresa la verifica del superamento del punteggio minimo, ai singoli progetti collegati ad un progetto integrato di filiera sulla base dei criteri riportati negli specifici bandi di misura;
6. La verifica della possibilità di mantenimento degli obiettivi del business plan di filiera, a seguito della istruttoria di ammissibilità e finanziabilità dei singoli progetti afferenti alla filiera;
7. In caso di esito negativo di cui al punto precedente, la richiesta al Soggetto Promotore di dimostrare la possibilità di mantenimento degli obiettivi del business plan di filiera tramite la proposta di soluzioni alternative, quali ad esempio la sostituzione di alcuni soggetti sottoscrittori del contratto di filiera con altri disposti al subentro negli impegni, oppure il mantenimento in ogni caso degli impegni assunti dai sottoscrittori non finanziati, ecc.;
8. L'adozione di un provvedimento di approvazione della graduatoria generale dei PIF e di ammissibilità e finanziabilità delle domande di sostegno individuali e di sistema.

La verifica delle condizioni di ammissibilità dei singoli PIF e delle domande di sostegno individuali (aziendali e di sistema), si svolge nell'arco temporale di **150** giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza di presentazione delle domande e si chiude con un provvedimento di graduatoria generale dei PIF e di ammissibilità e finanziabilità delle domande di sostegno aziendali e di sistema ad essi collegate.

L'istruttoria delle domande di sostegno aziendali e di sistema viene svolta con le modalità previste dalle singole sottomisure attivate e indicate nei relativi bandi, e si chiude con l'eventuale predisposizione, sulla base della dotazione finanziaria per sottomisura fissata dal soggetto promotore nel business plan di filiera, delle graduatorie interne di ciascuna misura afferente allo specifico PIF.

L'ammissione al finanziamento delle domande di sostegno aziendali e di sistema sarà altresì condizionata al finanziamento del PIF di riferimento sulla base del suo posizionamento in graduatoria.

Cause di inammissibilità

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del **progetto integrato di filiera** sono:

- la presentazione della domanda oltre i termini (Cfr. paragr. 6.1.2);
- la mancata presentazione della documentazione di cui al paragr. 6.1.3;
- la mancanza nel contratto di filiera degli elementi indicati come essenziali al paragr. 6.1.3.;
- Il mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto al par. 5.5.2.

Per tutte le sottomisure, le domande collegate ad un PIF non rilasciato, rinunciato o non ammesso, sono considerate **immediatamente non ammissibili** alla successiva fase istruttoria.

Per gli elementi che determinano la non ammissibilità dei singoli progetti individuali e di sistema contenuti nel progetto di filiera si rinvia a quanto specificato nei rispettivi bandi.

In ogni caso la finanziabilità dei progetti di filiera e dei progetti individuali e di sistema in esso contenuti è subordinata alle disponibilità finanziarie in relazione: a) alla posizione in graduatoria dei progetti integrati di filiera; b) all'interno di ciascun progetto integrato di filiera, alla posizione in graduatoria per ciascuna misura dei singoli progetti individuali.

6.2.2 *Comunicazione dell'esito dell'istruttoria al richiedente*

Nel caso di inammissibilità parziale o totale si provvederà all'invio al richiedente della comunicazione di esito istruttorio motivato contenente l'indicazione:

- ✓ del punteggio assegnato;
- ✓ degli investimenti ammessi e del dettaglio degli investimenti non ammessi per i progetti individuali;
- ✓ del contributo concedibile per i progetti individuali;
- ✓ del termine perentorio entro cui è possibile presentare memorie scritte ai fini della richiesta di riesame (cfr. par. 6.2.3.).

Nel caso di PIF non rilasciato, rinunciato o non ammesso, tutti i progetti ad esso collegati risulteranno immediatamente non ammissibili e per questi verrà comunicato l'esito istruttorio ai richiedenti.

6.2.3 *Richiesta di riesame*

La richiesta di riesame a seguito di una esclusione di PIF o inammissibilità di domande incluse all'interno dello stesso, dovrà essere presentata tramite SIAR alla Commissione di valutazione per il riesame (istituita con apposito atto dall'AdG), entro il termine perentorio di 10 giorni.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta sarà esaminata dalla Commissione di valutazione per il riesame entro i termini previsti per la pubblicazione della graduatoria regionale.

6.2.4 *Pubblicazione della graduatoria e comunicazione di finanziabilità*

Il decreto del dirigente preposto al coordinamento della Misura di approvazione della graduatoria è pubblicato sul sito www.norme.marche.it ai sensi delle DGR n.573/16 e DGR1158/2017, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale e nella sezione Regione Utile all'indirizzo www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca nella specifica pagina dedicata al bando di riferimento.

Ai richiedenti che, in base alla graduatoria medesima, risultino ammessi ma non finanziabili per carenza di fondi sarà inviata la relativa comunicazione.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria qualunque interessato può proporre:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione o in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

La comunicazione di finanziabilità e quella di non finanziabilità sono inviate a firma del responsabile regionale di misura.

7. Fase di attuazione del progetto integrato di filiera

Questa fase riguarda:

- la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento al termine della fase esecutiva
- il raggiungimento e mantenimento della **operatività** della filiera.

7.1 L'operatività della filiera: raggiungimento, mantenimento, controlli.

Raggiungimento e mantenimento della operatività

L'**operatività** della filiera si considera avviata, 6 mesi dopo il provvedimento di ammissione al sostegno del Progetto di Filiera e termina dopo 3 anni da tale data.

Condizioni da garantire obbligatoriamente nel periodo di operatività

- A. Per almeno un anno (un bilancio annuale), sui tre previsti per l'operatività della filiera, deve essere garantito un fatturato almeno pari al **60%** del fatturato annuo previsto dal business plan di filiera. Tale fatturato è calcolato tenendo conto esclusivamente del fatturato del prodotto di filiera, secondo le definizioni di cui al paragrafo 1;
- B. Dalla data di operatività della filiera fino al termine del periodo di operatività, deve essere garantito il rispetto da parte delle imprese di trasformazione, dell'obbligo che almeno il **60%** del prodotto lavorato dagli impianti finanziati derivi da produttori agricoli e forestali di base partecipanti alla filiera forestale oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti alla filiera stessa.

Controlli effettuati sul rispetto degli obblighi della operatività.

I controlli riguardano il periodo di 3 anni della operatività della filiera.

Per quanto riguarda il fatturato, le verifiche hanno ad oggetto i documenti contabili (fatture, registri contabili, ecc.), da cui si possa evincere la vendita di energia o di materiale legnoso ad uso energetico, prodotto da parte dei soggetti aderenti alla filiera verso soggetti esterni alla filiera (possono essere anche utilizzatori che hanno sottoscritto il contratto di filiera); Analogamente a quanto indicato sopra, verrà controllato il rispetto dell'obbligo che almeno il **60%** dell'energia o di biomassa legnosa ad uso energetico o di materiale legnoso ad uso energetico, prodotti dagli impianti finanziati derivi da produttori agricoli e forestali di base partecipanti alla filiera oggetto dell'aiuto.

Nel caso di partecipazione a più filiere, ciascuna fattura emessa può essere presa in conto una sola volta nella verifica del raggiungimento del fatturato delle diverse filiere.

Sono fatti salvi tutti i restanti obblighi di controllo previsti dalla normativa specifica.

7.2 Variazioni progettuali, Adeguamenti tecnici e modifiche progettuali non sostanziali

Per le variazioni, gli adeguamenti e le modifiche riguardanti le singole sottomisure si rinvia a quanto previsto alla specifica sezione dei singoli bandi attivati in filiera, fermo restando che tali varianti devono garantire la coerenza con gli obiettivi del PIF.

Per quanto riguarda la modifica del soggetto promotore questa deve intendersi come variante solo quando si ravvisa come cambio di beneficiario cioè come cambio di CUAA. Il subentro nella titolarità è consentito per casi debitamente motivati (es: decesso del legale rappresentante del Soggetto Promotore, gravi dissesti finanziari, trasformazione della ragione sociale, ecc.) alle seguenti condizioni:

- che il subentro non modifichi le condizioni che hanno originato la concessione degli aiuti, ivi compreso il punteggio;
- che il subentrante s'impegni a realizzare gli investimenti in luogo del cedente e a rispettare tutte le condizioni e gli impegni riportati nel nulla osta di concessione per la erogazione del sostegno, ivi compresi quelli previsti per il periodo vincolativo quinquennale e/o decennale successivo all'ultimazione del piano aziendale.

L'adesione di nuovi soggetti al contratto di filiera si configura come modifica non sostanziale con il solo obbligo da parte del Soggetto Promotore di presentare opportuna appendice **registrata** al Contratto di Filiera. Qualora durante una annualità si verificano una serie di nuove adesioni al contratto di filiera, il Soggetto Promotore, a fine anno, deve produrre un'unica appendice registrata contenere tutti i nuovi aderenti al contratto.

7.3 Domande di pagamento

I contributi vengono erogati secondo le condizioni stabilite dai singoli bandi.

7.4 Impegni dei beneficiari

Accanto al rispetto del contratto di filiera, i beneficiari con la sottoscrizione dell'istanza assumono gli impegni riportati all'interno dei bandi specifici di ciascuna sottomisura attivata nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera.

Nel caso di presentazione del contratto di filiera non registrato, il richiedente assume l'impegno:

- alla registrazione in via definitiva in caso di ammissibilità del progetto;
- alla trasmissione al Responsabile del procedimento del contratto registrato entro 30 gg dalla comunicazione del provvedimento di Graduatoria generale (paragr. 6.2.1).

I soggetti aderenti alla filiera devono garantire il rispetto degli obblighi relativi al periodo di operatività di cui al paragrafo 7.1.

Il Soggetto promotore ha l'obbligo di comunicare le nuove adesioni al contratto di filiera mediante un'unica appendice registrata contenere tutti i nuovi aderenti al contratto.

7.5 Controlli e sanzioni.

Riduzione e decadenza dell'aiuto

Fatte salve le condizioni di decadenza dell'aiuto previste dalle singole Sottomisure, si applicano le riduzioni dell'aiuto previste dalle schede di misura del PSR, qualora in fase di controllo *in itinere*, ossia nel periodo di tre anni relativi all'obbligo del mantenimento delle condizioni di operatività della filiera, non fossero verificate le condizioni previste al precedente paragrafo 7.1.

I progetti per i quali sia verificato il mancato raggiungimento dei livelli minimi di realizzazione e di efficacia saranno oggetto di una riduzione del tasso di aiuto, limitatamente ad alcune misure, rispetto al massimo garantito per misura, secondo quanto di seguito stabilito:

Tabella 2:

MISURA	ENTITÀ DELLA DECURTAZIONE DELL'AIUTO	AIUTO MANTENUTO NEI CASI DI RIDUZIONE
1.1.A	Nessuna decurtazione	
4.3	Nessuna decurtazione	
6.2	Nessuna decurtazione	
6.4B	Decurtazione del 15%	45% zone montane (comma 1, lettera a) dell'articolo 32 del Reg. (UE) 1305/13) 25% altre zone
8.6	Decurtazione del 15%	25%
16.2	Nessuna decurtazione	
16.6	Decurtazione del 15%	75% zone cratere sisma 65% altre zone

Le riduzioni sopra riportate sono oggetto del DDS 451/2019 in applicazione della D.G.R. n. 1669 del 10/12/2018 “Programma di Sviluppo Rurale Marche 2014-2020. Individuazione violazioni e applicazione riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari. Misure non connesse alle superfici e agli animali. Revoca DGR n.1122 del 02/10/2017”⁶.

7.6 Richieste di riesame e presentazione di ricorsi

Avverso la comunicazione di esito istruttorio negativo o parzialmente negativo relativa alle domande di variante PIF, alla domanda di SAL e a quella di SALDO delle domande incluse all'interno dello stesso, il beneficiario può presentare alla Commissione di valutazione per il riesame (istituita con apposito atto dall'AdG), memorie scritte entro il termine perentorio di 10 giorni.

Il SIAR non consentirà la presentazione della documentazione oltre i termini, che decorrono dalla ricezione della richiesta di documentazione integrativa o, nel caso, di mancata consegna per causa imputabile al destinatario (es. violazione dell'obbligo da parte delle imprese di mantenere una casella di PEC) dalla data di invio della PEC.

La richiesta di riesame viene esaminata entro i quindici giorni successivi alla ricezione delle osservazioni.

A seguito dell'emanazione del provvedimento definitivo, il beneficiario può presentare:

- Ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

7.7 Informativa trattamento dati personali e pubblicità⁷.

La Regione Marche, in conformità al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), informa che i dati forniti saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Marche, o dei soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati.

Per la Regione Marche le modalità di trattamento sono di seguito esplicitate.

Il Titolare del trattamento è la Regione Marche - Giunta Regionale, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile della Protezione dei Dati ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

La casella di posta elettronica, cui vanno indirizzate le questioni relative ai trattamenti di dati è, rpd@regione.marche.it

⁶ **Articolo 63 Revoca parziale o totale del sostegno e sanzioni amministrative**

1 I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi di cui all'articolo 48.

L'autorità competente esamina la domanda di pagamento ricevuta dal beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno. Essa determina:

a) l'importo cui il beneficiario ha diritto sulla base della domanda di pagamento e della decisione di sovvenzione;

b) l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nelle domanda di pagamento.

Se l'importo stabilito in applicazione del secondo comma, lettera a), supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) dello stesso comma di più del 10 %, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra questi due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

2. La sanzione amministrativa di cui al paragrafo 1 si applica, mutatis mutandis, alle spese non ammissibili rilevate durante i controlli in loco di cui all'articolo 49. In tal caso la spesa controllata è la spesa cumulata sostenuta per l'operazione di cui trattasi. Ciò lascia impregiudicati i risultati dei precedenti controlli in loco delle operazioni in questione.

⁷ D.lgs. 30-6-2003 n. 196. Codice in materia di protezione dei dati personali; Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR)

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono le concessioni di contributi regionali, nazionali e comunitari ai sensi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la Deliberazione Assemblea Legislativa regionale n. 79 del 30/07/2018.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati potranno essere comunicati ad AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - con funzione di Organismo Pagatore per la Regione Marche e diffusi attraverso SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) ai sensi del Protocollo di intesa tra AGEA OP e Regione Marche sottoscritto a maggio 2017 (Rep. Regionale contratti n. 227/2017)..

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, ed è il tempo stabilito, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dai regolamenti per la gestione procedimentale e documentale e da leggi e regolamenti in materia.

Ai richiedenti competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, può essere richiesto al responsabile del trattamento dei dati, l'accesso ai dati personali forniti, la rettifica o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento. I richiedenti possono inoltre fare opposizione al loro trattamento ed esercitare il diritto alla portabilità dei dati.

Ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, è possibile proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede a Roma.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale.

È necessario fornire i dati personali richiesti, in quanto, in mancanza di tali dati, non è possibile procedere all'istruttoria della domanda presentata.

Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari in qualità di Autorità di Gestione del PSR Marche 2014/2020 presso cui possono essere esercitati i diritti previsti dalla normativa in materia.